

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

**Richiesta di presa in considerazione di schema di
Osservazioni e proposte riguardante
Una politica industriale sostenibile nel settore delle costruzioni**

**Assemblea
30 novembre 2000**

**Presa in considerazione di un documento di osservazioni e proposte in merito a:
"Una politica industriale sostenibile nel settore delle costruzioni"**

La VI Commissione attività produttive e risorse ambientali, nello svolgimento del proprio programma di lavoro ha presentato nel seminario del 21.11.00 la ricerca su "Proposte per una politica industriale sostenibile nel settore delle Costruzioni" già predisposta nella VI Consiliatura e realizzata dall'Istituto NOMISMA.

Sulla base del contributo della ricerca e di quanto emerso dal dibattito, si propone di presentare all'Assemblea un testo di Osservazioni e Proposte.

Le numerose anomalie, endogene ed esogene, del settore delle costruzioni - valga per tutte le dinamiche del lavoro "irregolare" - sono state insieme causa ed effetto di una certa emarginazione del settore stesso, tanto dai processi di innovazione tecnologica quanto, soprattutto, dalle politiche industriali.

Si può cioè affermare come in Italia manchi una vera e propria politica industriale per il settore delle costruzioni, vale a dire una serie di azioni volte a sostenere ed incentivare lo sviluppo di soggetti di impresa capaci di stare su un mercato trasparente e regolato sempre più aperto alla competizione internazionale, così come avviene per altri comparti produttivi.

Per contribuire ad individuare le più efficaci strategie su cui fondare una moderna politica industriale per il settore il CNEL ha promosso la elaborazione di una analisi comparata a livello europeo ed una indagine, con la metodologia DELPHI, su di un pool di esperti di altissimo livello.

Alla ricerca hanno partecipato tutte le organizzazioni sociali e professionali in diverse forme interessate al settore, i rappresentanti delle Regioni e del Ministero dei LL.PP.

Dai contributi della ricerca e dal dibattito è emerso come sarebbe di grande aiuto al settore la promozione di una politica industriale, intesa come un insieme di azioni quali:

- l'incentivazione di processi di innovazione produttiva ed organizzativa del settore, cercando soluzioni adeguate ad eliminare i fattori distorsivi della concorrenza tra gli operatori, a partire dal lavoro nero;
- un piano di azione sulla innovazione, la formazione e la sicurezza;

- strumenti che favoriscano processi di aggregazione imprenditoriale, con provvedimenti di profilo fiscale che incentivino la fusione tra imprese e migliori assetti del patrimonio aziendale;
- misure premianti per le imprese che sviluppano l'occupazione;
- un quadro normativo che dia certezze agli operatori e maggiore decisione nell'uso di metodologie innovative quali la finanza di progetto;
- azioni a sostegno di investimenti in settori innovativi dei mercati delle costruzioni (recupero, edilizia di sostituzione e, manutenzione del territorio e dell'ambiente, risparmio energetico, gestione immobiliare, risorse idriche, bonifiche, ecc.);
- azioni tese ad avviare un processo di responsabilizzazione della Pubblica Amministrazione e delle sue strutture tecniche.